

“Bibliotechina H”, ma non è una medicina

Roberta Scarscelli

Biblioteche civiche torinesi
roberta.scarscelli@comune.torino.it

Le Biblioteche civiche torinesi organizzano un punto di prestito presso un ospedale cittadino

Dallo scorso 6 ottobre circa 300 libri delle Biblioteche civiche torinesi sono a disposizione dei malati ricoverati presso l'Ospedale San Giovanni Bosco di Torino.

“Non è una medicina... non ha controindicazioni... ma può offrire svago e benessere. Da oggi c'è un nuovo ritrovato: Bibliotechina H.” Lo slogan della locandina pubblicitaria, affissa nei vari reparti, sintetizza lo spirito del servizio: offrire con la lettura momenti di evasione e sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio, noia, difficoltà, e sperimentare nuove forme di distribuzione del libro e promozione della lettura. Tale servizio rientra tra gli obiettivi riconosciuti a livello internazionale e confermati dall'Unesco nel *Manifesto per le biblioteche pubbliche* del 1995: avvicinarsi a tutti gli abitanti della propria comunità senza limitazioni di sesso, età, razza e condizione sociale, creando appositi servizi per coloro che non possono raggiungere la biblioteca.

Le Biblioteche civiche torinesi da anni rivolgono la loro attenzione al “pubblico escluso o svantaggiato”; ricordiamo le due biblioteche carcerarie, una presso la Casa circondariale “Le Vallette” e una presso l'Istituto minorile “Ferrante Aporti”, il Servizio non vedenti, la partecipazione al Progetto europeo Biblex (1998-2000) sulle biblioteche pubbliche e la lotta contro le forme di esclusione.

Si sono avviate, in via sperimentale, iniziative rivolte al mondo del-

la malattia sia per quanto riguarda i periodi di degenza ospedaliera che le infermità domiciliari.

A Torino esistono già servizi bibliotecari di lettura ospedalieri, in particolare ad opera della Fondazione Colonnetti, che in collaborazione con il Comitato regionale piemontese “Gigi Ghirotti” eroga e organizza servizi di prestito in diversi ospedali della città. Le biblioteche vengono istituite dalla Fondazione e donate all'ospedale, mentre il prestito ai degenti è effettuato da volontari.

Due iniziative in particolare hanno dato un contributo rilevante alla realizzazione del nostro progetto: l'esperienza della Biblioteca civica “A. Arduino” di Moncalieri, che da alcuni anni ha attivato un punto prestito presso l'Ospedale Santa Croce, e la Giornata di studio “Leggere in ospedale e in condizioni di disagio” a Bagno a Ripoli, il 6 giugno 2003, dove il confronto con altre biblioteche che hanno sviluppato servizi per malati è stato arricchente e ci ha condotto a interessanti riflessioni.¹

La nascita della “Bibliotechina H” ha richiesto un lungo periodo di preparazione. È stata individuata una struttura ospedaliera, l'Ospedale San Giovanni Bosco, in cui non fosse già presente un servizio di prestito libri per i degenti. La nostra proposta ha riscontrato pieno interesse nella Direzione sanitaria, particolarmente attenta e sensibile alla realizzazione di pro-

cessi di umanizzazione dei servizi. L'Ospedale appartiene all'Azienda sanitaria locale 4 e copre il territorio delle circoscrizioni 6 e 7 del Comune di Torino.

Nei primi contatti avvenuti tra l'Ufficio utenze speciali delle Biblioteche civiche e l'Ufficio qualità dei servizi dell'Ospedale sono stati illustrati gli scopi e gli obiettivi del progetto. Dopo aver verificato la completa disponibilità si è cercato di mettere a punto alcuni aspetti organizzativi: definire lo spazio a disposizione, individuare i reparti da coinvolgere, concordare gli orari di passaggio nelle stanze dei degenti cercando di creare il minor disagio a loro e al personale sanitario. Di grande interesse sono stati alcuni dati statistici, relativi a età, titolo di studio e professione dei pazienti, che ci ha fornito la Direzione sanitaria in seguito a un'indagine fatta sulla qualità dei servizi percepita dai degenti. Ne cito alcuni tra i più significativi: il 45% dei ricoverati ha più di 65 anni, il 35% ha tra i 46 e i 65 anni, il 14,67% tra i 26 e i 45 anni; il 31% possiede la licenza elementare, il 25% la licenza media inferiore, il 19,33% il diploma di scuola professionale, il 4% la laurea.

Dopo questa prima fase conoscitiva della struttura è emerso che non si poteva avere a disposizione uno spazio da adibire a biblioteca, ma solo un luogo dove riporre i libri. Inoltre dovevamo rapportarci con degenti per lo più anziani e

Utenze speciali

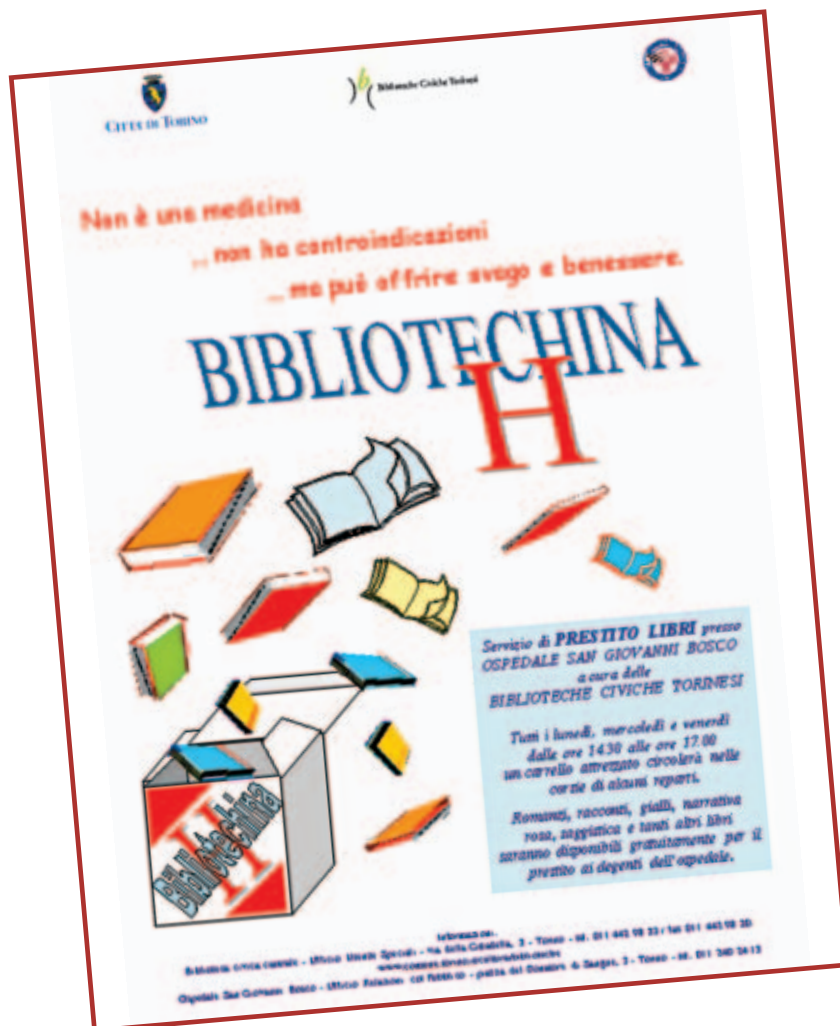
con una bassa scolarizzazione. Questi elementi sono stati fondamentali per impostare il progetto: un servizio con carrello circolante tra i reparti, con una dotazione iniziale di circa 300 volumi tra cui libri di facile lettura, libri con grandi caratteri e audiolibri per persone con maggiori difficoltà visive. L'intesa e la cooperazione infine si sono consolidate con una convenzione tra Amministrazione comunale e Azienda sanitaria, formalizzando quindi i compiti e gli impegni del Sistema bibliotecario (gestione organizzativa e amministrativa, acquisto e catalogazione dei libri) e dell'Ospedale (procure uno spazio per il materiale, creare condizioni favorevoli nei reparti per effettuare il servizio, promozione tra i degenti).

Lo spazio destinato alla "Bibliote-

china H" è un armadio al primo piano dell'ospedale, il carrello è invece momentaneamente "parcheggiato" negli uffici della Direzione sanitaria. I libri sono stati acquistati appositamente per questo servizio, tutti nuovi e accuratamente foderati. Ci sono volumi di narrativa italiana e straniera, numerosi gialli, libri rosa, fumetti, libri umoristici, saggistica di vari argomenti. Per le persone che hanno maggiori difficoltà visive alcuni titoli a grandi caratteri della collana Corpo 16 dell'Angolo Manzoni e alcuni audiolibri, dotati di walkman, selezionati dal Servizio non vedenti delle Biblioteche civiche torinesi. Si ritiene indispensabile valutare strada facendo i bisogni degli utenti, verificando i libri o gli argomenti più richiesti e procedendo ad acquisti più mirati.

Ogni volta i volumi sono tolti dall'armadio e riposti nel carrello per raggiungere i degenti nei vari reparti. Anche la preparazione della "Bibliotechina circolante" ha la sua importanza: si scelgono i libri che si presume possano suscitare maggior interesse, si mettono in evidenza le ultime novità librarie e le copertine più accattivanti. Il servizio si svolge tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle 17,00. I reparti coinvolti sono stati scelti dalla Direzione sanitaria valutando quelli che hanno degenze più lunghe e maggior disponibilità del personale medico e paramedico a confrontarsi con nuove esperienze: medicina, ortopedia, cardiologia, urologia, nefrologia e dialisi, chirurgia vascolare, medicina d'urgenza.

Con l'istituzione del Servizio civile nazionale volontario (l. 64 /2001) è stato possibile presentare il progetto "La biblioteca in ospedale" per l'impiego di quattro volontari, che affiancheranno e integreranno l'attività dei bibliotecari. Per i ragazzi e le ragazze che hanno aderito al progetto è stato realizzato un corso di formazione finalizzato alla conoscenza dei servizi e dell'organizzazione del Sistema bibliotecario urbano, delle modalità di gestione del punto prestito in ospedale con un'attenzione particolare al rapporto con i degenti; inoltre è stato organizzato un corso sulla lettura ad alta voce. La collaborazione con le diverse forme di volontariato (volontariato civico, associazioni) rappresenta una grossa risorsa da incrementare, proprio perché consente di avviare e sperimentare quei servizi che rispondono alle esigenze del pubblico "escluso", ossia le utenze più deboli e svantaggiate. Queste esperienze indubbiamente permettono non solo ai volontari, ma anche ai bibliotecari che si vogliono "mettere in gioco", di crescere umanamente e professionalmente,



di arricchire e sviluppare capacità di comunicare e promuovere in contesti diversi i servizi delle Biblioteche civiche. Il compito dei volontari non è solo quello di trasportare il carrello nei reparti dell'Ospedale presentando il servizio, ma invogliare alla lettura, se richiesto leggere ad alta voce, instaurare un rapporto con i degenti, affinché il libro possa essere soprattutto un modo diverso per trascorrere il tempo. Tutto ciò deve avvenire con la massima discrezione, nel rispetto delle condizioni dei pazienti, "in punta di piedi", senza intralciare il lavoro del personale sanitario.

È importante considerare che i pazienti sono diversi per età, livello culturale, professione, gruppo etnico, rappresentano a tutti gli effetti uno spaccato sociale, ma sono uniti dal fatto di attraversare un momento particolare della loro esistenza. Come conseguenza della malattia possono avere difficoltà di

concentrazione, limitazioni fisiche (vista, capacità di manipolazione), è fondamentale quindi rispettare il loro diritto a non leggere.

Il contatto con i degenti avviene direttamente nelle stanze dei reparti: si è ritenuto opportuno adottare modalità di prestito il più possibile "amichevoli", senza richiedere il documento ma registrando semplicemente in un quaderno i dati anagrafici del paziente, l'indirizzo, il numero telefonico e il reparto. I libri possono essere restituiti al personale della "Biblioteca china H" nei giorni di servizio, alle caposala, e in qualunque sede del Sistema bibliotecario urbano. Questo permette a chi viene dimesso, la possibilità, se lo desidera, di continuare la lettura a casa e di scoprire nel momento in cui restituisce i libri in biblioteca i diversi servizi che il Sistema bibliotecario offre (accesso a Internet, possibilità di ascolto della musica, prestito cd e videocassette).

Per sapere quali libri sono presenti in Ospedale è stato redatto un elenco cartaceo che viene lasciato in ogni reparto ed è consultabile anche in linea nella pagina web delle Biblioteche civiche torinesi.² Se ci sono richieste particolari da parte dei pazienti, sarà compito dei volontari verificare se il libro desiderato è presente in una biblioteca del Sistema e consegnarlo il turno successivo.

Auguriamo ai ricoverati dell'Ospedale San Giovanni Bosco brevi degenze ma lunghe e piacevoli letture.

Note

¹ *Leggere in ospedale in condizioni di disagio*, atti disponibili all'indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/biblioteca/iniziative/2003/convegno_ospedale/atti_convegno.html> (consultato il 31 ottobre 2003).

² *Punti di servizio esterni*, <<http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/orari/puntiservizio.html>> (aggiornato al 25 ottobre 2003).